



Società Nazionale Operatori della Prevenzione



**UNPISI**

Unione Nazionale Professioni Tecniche Sanitarie Italiane  
TECNICI DELLA PREVENZIONE  
NELL'AMBIENTE E NELLE LOGICHE DEL LAVORO

Milano, 20 giugno 2017

All'Assessore al Welfare Regione Lombardia  
Dott. Giulio Gallera

Al Direttore Generale Welfare Regione Lombardia  
Dott. Giovanni Daverio

Alla Dirigente Unità Organizzativa Prevenzione Regione Lombardia  
Dott.ssa Maria Gramegna

#### LORO SEDI

In relazione alla pubblicazione del **Decreto-Legge 7 giugno 2017, n. 73 Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale**, le sottoscritte Società Scientifiche esprimono forte preoccupazione per l'impatto che l'atto normativo produrrà sul sistema sanitario in assenza di una tempestiva ed adeguata programmazione di interventi ed azioni a sostegno dei servizi vaccinali. Le molteplici attività previste dal Decreto a carico dei servizi vaccinali, che si aggiungono all'aumento del carico di lavoro determinato dall'entrata in vigore da pochi mesi del nuovo PNPV 2017-2019, rendono non più rinviabile una puntuale ricognizione delle risorse umane e materiali (con particolare riferimento ai sistemi informativi) al fine di fronteggiare adeguatamente le nuove incombenze, sia di tipo sanitario che burocratico-amministrative in capo alle ASST e ATS in base alle rispettive competenze in materia di profilassi vaccinale. In questo contesto si richiamano le criticità organizzative del Piano Regionale della prevenzione per quanto attiene i suoi temi innovativi riguardanti Salute ambiente con la necessità che sia soddisfatta la piena destinazione del 5% del Fondo sanitario regionale per le attività di prevenzione primaria a fronte anche di una diminuzione del 10-15% degli operatori addetti con particolare attenzione ai Dipartimenti di Igiene e Prevenzione sanitaria.

In base ai dati Istat il Decreto in Lombardia interesserà 1.594.087 famiglie di ragazzi da 0 a 16 anni e, come già noto, impatterà con le seguenti problematiche:

- Produzione di certificati per l'iscrizione ai servizi educativi per l'infanzia o alle varie istituzioni scolastiche. Fermo restando la norma transitoria di cui all'art. 5 del Decreto, è inevitabile che nei prossimi mesi le richieste di certificati o anche di sola verifica da parte delle famiglie che sono già in possesso della documentazione vaccinale, rischiano di

intasare gli ambulatori vaccinali con pesanti disagi. In parallelo, i servizi educativi per l'infanzia o le varie istituzioni scolastiche, che non hanno le competenze per valutare la congruità delle certificazioni prodotte dalle famiglie (anche per la complessità dei vari calendari dell'obbligo in base alla fascia d'età), potrebbero inondare i servizi vaccinali di decine di migliaia di verifiche. Inoltre va sottolineato che il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i, impone alle Pubbliche Amministrazioni di acquisire i certificati direttamente dalle Amministrazioni competenti, e di conseguenza non spetterebbe ai genitori la presentazione dei certificati, ma dovrebbe essere la Scuola ad acquisirlo direttamente dal servizio vaccinale

- Sanzioni. Qualora la struttura rilevi (direttamente a seguito di verifica delle anagrafi vaccinali o a seguito della segnalazione da parte dei Dirigenti di servizi educativi per l'infanzia o delle istituzioni scolastiche a cui il ragazzo è iscritto) la non ottemperanza all'obbligo vaccinale, in base alle specifiche del Ministero della Salute, dovrà attivare l'iter sanzionatorio con relativo ulteriore aggravio di tipo amministrativo
- Aumento della domanda di vaccinazioni. E' il risultato atteso del Decreto che ci auguriamo possa essere il più largo possibile al fine di contrastare il calo delle coperture vaccinali. Si tratta di un aspetto molto importante di cui riteniamo strategico valutarne l'impatto sui servizi vaccinali, il cui impegno organizzativo è già stato messo a dura prova dall'implementazione del nuovo PNVP in assenza di nuove risorse.

Nella certezza che il Servizio Sanitario Regionale sia ben consapevole delle criticità sopra menzionate, le sottoscritte Società Scientifiche ritengono indispensabile il potenziamento dei servizi vaccinali con l'attivazione di una "task force" in grado di affrontare efficacemente le nuove sfide imposte dal Decreto, restituendo l'immagine di un servizio efficiente, vicino alle famiglie e alle scuole e preparato nel dare risposte tempestive ad una crescente domanda di vaccinazioni.

Restando a disposizione si porgono cordiali saluti

Per le Società Scientifiche: Claudio Garbelli Siti Sezione Lombardia



AsNAS- Giuliana Bodini SNOP – Laura Bodini UNPISI-Mario Poloni ed Antonio Carnelli